

## Emmanuel Bove, un francese «prestato» a Dostoevskij

DI FULVIO PANZERI

**Q**uando, nel 1927, esce in Francia per la prima volta, *La coalizione*, che si assesterà nel tempo come una delle opere più significative della letteratura francese del Novecento, il grande scrittore Max Jacob scrive a Emmanuel Bove, il suo autore che «la potenza e- vocatoria, la scelta dei dettag- gli così significa- tivi, il dolore e l'amore dell'au- tore, la verosimi- glianza dei pro- tagonisti al con- tempo così mi- nuziosa e così ampiamente u- mana, coinvol- gono più di un intrigo balza- chiano o di un dramma di Do- stoevskij». Un giudizio decisa- mente lusinghiero per un autore che ri- mane isolato, sceglie di pub- blicare presso piccoli editori e

non per l'editoria parigina che conta, che a Dostoevskij guarda con molto interesse, al punto che scrive anche un racconto lungo in cui fa rivivere a suo modo l'anima allucina- ta di uno dei grandi perso- naggi dello scrittore russo, ri- portandolo nel suo mondo, nella cornice di una intensa Parigi negli anni Venti. Si inti- tola *Un Raskolnikov* e non è certo uno scritto minore di Bove, anzi assume una sua centralità nella sua opera, an- che solo per il coraggio di con- frontarsi direttamente con l'incandescente materia do- stoevskiana suggerendone un'interpretazione decisa- mente più in linea con il senti- re novecentesco.

Ha fatto bene un piccolo edi- tore come Lavieri a riaprire il caso Bove, autore che purtrop- po in Italia è ancora poco no- to, anche se molti suoi libri so- no stati tradotti, pur se non in maniera sistematica, dalla se- conda metà degli anni Ottan- ta, quando veniva riscoperto anche in Francia, perché que- st'autore meriterebbe un ritor- no in grande stile, com'è suc- cesso ad esempio ad Irène Ne- mirovsky, visto che ha antici- pato la stagione dell'esisten- zialismo e i grandi temi che ri- corrono nell'opera di Sartre e di Camus e la sua grandezza è

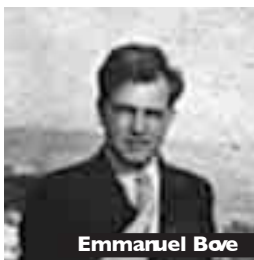
stata riconosciuta da artisti del calibro di Rilke, di Beckett e di Peter Handke. E lo fa con un libro denso che presenta il dit- tico composto dal romanzo *La coalizione* e il racconto lungo con cui attraversa un pezzo di mondo dostoevskiano. Il tutto si deve alla cura di uno dei maggiori esperti di Bove in Ita- lia, Gianfranco Pecchinenda che è anche il traduttore di *Un*

*Raskolnikov* e nella postfazione sottolinea quan- to Bove abbia ac- centuato il dissidio del personag- gio nel rapporto con Dio, che viene perso di vista dal suo "Raskol- nikov" per sostituirlo «con il pa- dre (biologico o socioculturale che sia); un pa- dre responsabi- le, ma non più onnisciente e onnipotente, un padre con il qua- le potersi e do- verssi confronta- re ad armi sem- pre più pari, un padre unico

possibile responsabile di ogni eventuale sentenza o giudizio delle proprie azioni».

*La coalizione* è invece ricono- sciuto ormai dalla critica co- me un punto fermo della lette- ratura francese, straordinaria rappresentazione di un disfa- cimento materiale ed interio- re, quello di Nicolas Aftalion, che è un emblema dei perso- naggi dello scrittore, il quale insieme alla madre, dopo la morte del padre, si trasferisce a Parigi, nell'illusione di poter sopravvivere attraverso l'aiuto di amici e parenti. Invece la lo- ro nuova avventura esistenzia- le diventa una sorta di deriva, segnata dalla presenza osses- siva dei soldi (diventare ricco è l'unico scopo di Nicolas), che non bastano mai, che conti- nuano a diminuire, che segna- no anche la rivelazione del ca- rattere illusorio delle loro scel- te, fino ad arrivare al suicidio di Nicolas. Il tutto è raccontato dalla scrittura di Bove seguen- do con precisione quel naufragio esistenziale, segnato dall'i- nerzia, dal lasciarsi pervadere, senza opporre resistenza, dal senso della precarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emmanuel Bove

**Esce in volume  
il dittico che unisce  
«La coalizione»  
(molto letto  
nella Parigi  
degli AnniVenti)  
e «Un Raskolnikov»**

Emmanuel Bove

**LA COALIZIONE**

Lavieri. Pagine 224. Euro 14,50